

**Pigneto**

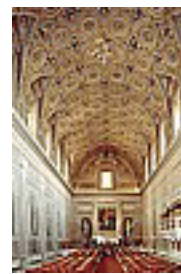
Dj set per i 20 anni di Contesta Rock

Festa di quartiere tra musica, arte, eventi, beneficenza e attività all'aperto: è il «Contesta Rock Hair Pigneto goes Twenty!» e si svolge oggi dalle 16 alle 22 nell'area compresa tra i civici 46 e 75 di via del Pigneto. Tra le iniziative, tutte gratuite, servizi del salone a categorie sensibili e dj set dalle 19 alle 22 di Amigdala e Female Cut

**Quirinale**

Mozart nella Cappella Paolina

Concerti al Quirinale al via oggi nell'eccezionale cornice della Cappella Paolina. Ad aprire la stagione i Solisti dell'Orchestra nazionale sinfonica della Rai. In programma musiche di Mozart. Appuntamento al Palazzo del Quirinale, ore 11.50, infoline: tel. 06.46991, palazzo.quirinale.it/concerti/concerti.html

**Via del Viminale**

Arte e sentimenti secondo H. H. Lim

Zoo Zone Art Forum apre la stagione con l'artista H.H.Lim e la sua «Emotional Crisis»: la mostra (via del Viminale 39) è concepita come una riflessione sulla complessità dei sentimenti e dell'arte. Su una grande opera a parete, una frase: «Mia madre e io non abbiamo mai parlato di come lei volesse vivere verso la fine»

**Festa del cinema**

# Jeeg de noantri, robot antieroe a Tor Bella Monaca

Prima opera italiana della selezione ufficiale Applausi per Mainetti e Claudio Santamaria

«Da bambino mi immaginavo di essere uno Spiderman romano, un supereroe di periferia che svolazzava tra fili del tram e palazzoni». Il sogno di Claudio Santamaria è diventato realtà grazie a Gabriele Mainetti e al suo *Lo chiamavano Jeeg Robot*, prima opera italiana della selezione ufficiale alla Festa del cinema, accolto con applausi entusiasti.

Nel film (che uscirà in sala in febbraio, distribuito da Lucky Red) Santamaria è Enzo Ceccotti, ladruncolo di Tor Bella Monaca, un lupo solitario burbero e sovrappeso (è ingrassato venti chili per la parte) che acquista straordinari superpoteri quando, cadendo nel Tevere per sfuggire alla polizia, si ritrova tra bidoni di materiale radioattivo. Sarà la leggera follia di Alessia, «un arcobaleno che entra nella vita buia di Enzo», dice Mainetti, interpretata da Ilena Pastorelli (già concorrente del *Grande Fratello*, al suo



**Esordio**  
Gabriele Mainetti, 38 anni, al suo primo lungometraggio con «Lo chiamavano Jeeg robot»

debutto come attrice) a fargli scoprire la sua natura. E anche un nemico implacabile, Zingaro (Luca Marinelli), piccolo boss pazzoide ansioso di fare il grande salto nella malavita e festeggiarlo a suon di visualizzazioni su Youtube. Per l'attore un altro personaggio al limite dopo il tossico di *Non essere cattivo* di Caligari.

È il primo lungometraggio (scritto con Nicola Guaglianone) per Mainetti, che se lo è prodotto con la sua Goon Film con cui già realizzò nel 2012 il premiatissimo corto *Tiger boy*, entrato nella short list degli Oscar. «Raicinema mi ha dato l'input iniziale poi ho fatto da solo: nessun produttore voleva rischiare su un film di genere. Spero che ora lo vedano in tan-

ti, di tutte le età, così magari potremo fare il sequel». Appassionato di cartoon giapponesi e cinefilo onnivoro, gavetta da musicista, il trentottenne regista romano si è divertito a infarcire *Lo chiamavano Jeeg Robot* di citazioni, non solo pescando nell'epopea dell'eroe giapponese creato da Go Nagai. «Il primo film che mi ha colpito da bambino è stato *E. T.*, più avanti ho iniziato ad amare il cinema di Tarantino e i fratelli Coen. Mi piace tutto il cinema di genere. L'idea è nata sull'onda della popolarità del filone dei supereroi. Ma, certo, non abbiamo né i mezzi né l'ambizione di imitare. Abbiamo cercato la nostra strada».

Per gli attori, bravissimi, meglio che un invito a nozze. Sce-



ne d'azione, scazzottate, battute ad effetto («Scusa, ma te lo devo proprio di». Cambiati le scarpe. Un supereroe con le scarpe de camoscio nun se po' vede») è il consiglio di Alessia a Enzo). Persino la scena madre dello scontro finale tra i due girata all'Olimpico sullo sfondo del derby capitolino. Marinelli e Santamaria si misurano anche come cantanti. Notevolissi-

me performance: *Un'emozione da poco* di Anna Oxa e *Non sono una signora* della Berté per Marinelli, boss con il pallino dello spettacolo. E la cover della sigla italiana di Jeeg robot d'acciaio per Santamaria. Che a fare il supereroe ci ha preso gusto. «Avessi sul serio super poteri? Irrompere in Parlamento. Chissà cosa succederebbe...».

**Lupo solitario**  
Claudio Santamaria nei panni di Enzo Ceccotti, ombroso delinquente di periferia

**Stefania Ulivi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La Recensione**

## Un «Bugiardo» all'antica (con eccesso di trovate)

di **Franco Cordelli**

**Palco**  
Un momento della pièce «Il Bugiardo» di Carlo Goldoni, con Andrea Giordana, Marianella Bargilli e Geppy Gleijeses

Come è implicito nel titolo, «Il bugiardo», ovvero Lelio, non è un personaggio semplice, al pari degli eroi di Goldoni, in genere più ingenui, più immediati. Lelio è così marmalido, così sfacciato da sostenere d'aver fatto lui una serenata a Rosaura, opera del timido Florindo. Lelio di bugie ne dice anche di più e pasticcia le cose in modo quasi inverosimile, mettendo nei guai Rosaura, Beatrice sua sorella e il suo spasimante Ottavio: nessuno ci capisce più nulla. All'apice dell'imbroglio, quando il padre di Lelio decide di far sposare il figlio proprio con Rosaura, avviene il miracolo: da Roma arriva una ragazza nei confronti della quale Lelio s'era comportato (con successo) presumibilmente allo stesso modo che con Rosaura (o con Beatrice). Smascherato, o svergognato, egli promette di cambiare e subito dopo contraddice la promessa. Con la regia di Alfredo Arias, «Il bugiardo» apre la stagione del Teatro Quirinale. È uno spettacolo all'antica, lo dico senza intenzione critica. Vi è in esso qualcosa di confortevole, a cominciare dalla argomentatissima scenografia di Chloe Obolensky, tutta in legno: quinte, tende, prospettiva fino al Canal Grande. Anche i costumi sono simpatici, per la loro eccentricità e disparità: è come se ogni personaggio visse in un'epoca diversa o in un mondo tutto suo.

E qui vi è il senso dell'interpretazione di Arias: la bugia, la mistificazione, l'imbroglio è come se si estendesse all'intero mondo (veneziano) — con, però, ed è l'obiezione che si può muovere allo spettacolo, un eccesso di invenzioni, o di trovate — fino a produrre una certa saturazione. Tra gli interpreti Andrea Giordana appare sicuro di sé, equilibrato, impavido. Elegante Marianella Bargilli, un po' debordante Geppy Gleijeses e iper-mercuriale Lorenzo Gleijeses.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AGRI90 GROUP**

**Scappa Topo**  
IL REPELLENTE  
**TIENE LONTANO I TOPI!**

**NON HA EFFETTI INDESIDERATI PER L'UTILIZZATORE E PER GLI ANIMALI DOMESTICI**

**Funziona!**

IL NUOVO REPELLENTE CHE NON UCCIDE I TOPI MA CHE LI TIENE LONTANO COL SUO PROFUMO GRADEVOLE A BASE DI ESTRATTI DI ORIGINE NATURALE

LA SUA EFFICACIA È TESTATA DALL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI E DALL'UNIVERSITÀ DI ROMA

RISPETTA L'AMBIENTE

IN VENDITA NELLE FARMACIE E NEI NEGOZI PER ANIMALI

DISTRIBUITO DA:  
**AGRI90**  
V. CASTELLI ROMANI km 10,900  
POMEZIA (RM) - Tel. 06 89160128  
info@agri90.com

**Società Dante Alighieri**

## Parchi letterari: itinerari e letture da Landolfi a Pasolini

Spettacoli, letture, percorsi naturalistici, itinerari gastronomici oggi nei parchi letterari, di cui si celebra la giornata nazionale. I luoghi di vita e di ispirazione dei grandi scrittori si animeranno grazie alle attività della rete «Società Dante Alighieri» (info: 06.6873327). Nel Lazio, nel parco letterario «Tommaso Landolfi» di Pico (Fr) alle ore 10 il convegno «L'impossibile dire: considerazioni su teoria e prassi linguistica in Landolfi», a cura di Raffaele Pellecchia. Alle 12.30 aperitivo del parco, alle 16 visita guidata al parco letterario con letture di passi landolfiani e interventi a cura del Centro storico medievale. Dalle 12.30 alle 13.30 e ancora dalle 16 alle 18 «Barattolibro», scambio di volumi usati. Al parco letterario «Pasolini» di Ostia, «Alla scoperta della storia di Ostia Ponente»: presso il centro visite «Mario Pastore» della Lipu (parcheggio del porto turistico, ingresso da via dell'Idroscalo), alle 10 apertura della mostra «Ostia Ponente dagli anni 50 - la nostra storia», alle 10.30 filmati, foto e testimonianze sul territorio, a cura di Giovanni Mustazzolu, a seguire visita guidata alla scoperta del centro habitat Mediterraneo Lipu Ostia e del parco letterario, con partecipazione libera e prenotazione obbligatoria scrivendo all'indirizzo [chm.ostia@lipu.it](mailto:chm.ostia@lipu.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA